

Titolo

Assist: Azioni di SiStema per la promozione del dISabiliTy manager in Lombardia

Idea di progetto

Il progetto nasce dall'esperienza di lavoro sull'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili che hanno maturato gli enti di formazione professionale (C.A.P.A.C., Fondazione Enaip Lombardia, Galdus, Associazione Formazione Giovanni Piamarta A.F.G.P., Fondazione Luigi Clerici) in oltre 30 anni di attività in Lombardia. Il progetto verrà realizzato dagli enti che costituiscono la rete/ATS già costituita per i piani Emergo 2015-2016 e per i Piani Provinciali della/e provincia/e di Bergamo e Como, quale opportunità per valorizzare le relazioni tra pubblico e privato già costruite, per favorire una maggiore diffusione delle attività di progetto e per garantire il successo progettuale.

Finalità generale del progetto è favorire la diffusione, sul territorio lombardo, di buone pratiche replicabili nel campo della Disability Management, a partire da esperienze maggiormente innovative in aziende della rete, attraverso un accompagnamento declinato su ogni singola realtà e la costruzione di una sperimentazione di un servizio dedicato in altre aziende. Il raggiungimento delle finalità progettuali, nonché la diffusione della figura del disability manager, potranno favorire l'inclusione lavorativa delle persone, con qualsiasi tipo di disabilità, e garantire loro il mantenimento/accesso al lavoro. Il progetto, quindi, si pone in linea non solo con le indicazioni di Regione Lombardia, ma anche con la *strategia europea sulla disabilità 2010-2020* che pone, tra le aree di intervento, la partecipazione, l'uguaglianza e l'occupazione.

Garantendo la collaborazione, già attiva, con i servizi sul territorio, ci si propone, attraverso il confronto con le realtà aziendali coinvolte, soprattutto esaminando le varie esperienze già in essere, di:

- individuare strumenti e metodi per il riconoscimento di situazioni di disabilità nuove o emergenti nel corso della carriera professionale, o sopraggiunte limitazioni nella capacità lavorativa;
- individuare e sperimentare modalità e percorsi differenziati di supporto delle persone con disabilità e alle imprese in cui operano;
- individuare i casi di successo e le pratiche funzionanti, al fine di identificare gli elementi cardine e i principi di replicabilità;
- sensibilizzare le aziende sull'importanza di sviluppare, al proprio interno, forme di disability management.

Per raggiungere tali obiettivi si intendono sviluppare le seguenti azioni:

- iniziative di formalizzazione e di condivisione delle esperienze e delle procedure sperimentate positivamente in contesti aziendali;
- interventi volti a individuare il ruolo, le competenze, le responsabilità e gli strumenti operativi a disposizione di chi, nell'impresa, si occupa di gestione della disabilità, nel più ampio quadro delle politiche di conciliazione, di diversity management e di responsabilità sociale di impresa;
- azioni di formazione specifica in materia di disabilità per il personale con responsabilità nella gestione delle risorse umane interno ed esterno all'azienda;
- definizione di modalità di intervento, anche in relazione all'attivazione delle reti territoriali di riferimento, a seguito del riconoscimento di situazioni di disabilità e sopraggiunte limitazioni nella capacità lavorativa nel corso della carriera professionale;
- azioni di rafforzamento e di interscambio tra le esperienze delle imprese, degli enti di ricerca e universitari e degli enti operanti con la disabilità in ambito lavorativo;
- azioni di progettazione, supporto e accompagnamento alla sperimentazione di forme di disability management.

Azioni che si intende realizzare

Le azioni di progetto sono:

Azione n. 1 - Coordinamento e gestione di progetto. Questa azione ha la finalità di garantire la buona riuscita progettuale attraverso il coordinamento delle risorse e la gestione economica di progetto nel rispetto dei tempi previsti. All'interno di questa azione si prevedono azioni di rete, di comunicazione all'interno della rete, riunioni di coordinamento, attività di segreteria, amministrazione e rendicontazione.

Azione n. 2 - Analisi delle esperienze di disability manager nei territori progettuali al fine di valorizzare le esperienze già attivate da aziende coinvolte nella rete. Attraverso questa azione si intende rilevare gli elementi innovativi ed efficaci delle varie esperienze di *disability management* per renderli replicabili in altre realtà aziendali, nonché stimolo/elemento di riflessioni e di programmazione futura per le Istituzioni.

Azione n. 3 - Presentazione delle buone prassi alle aziende che intendono sperimentarla e alle altre aziende dei territori di progetto per attività di sensibilizzazione;

Creazione di progetti sperimentali declinati sulle singole realtà aziendali che partecipano alla sperimentazione;

Formazione personale interno delle aziende aderenti alla sperimentazione e non.

Questa azione ha, pertanto una duplice finalità: a) diffondere le buone pratiche e sensibilizzare le aziende sul tema del disability management; b) formare figure di *disability manager* all'interno delle aziende oggetto di sperimentazione (azione n. 4).

Azione n. 4 - Sperimentazione all'interno delle aziende dei territori progettuali. Dopo aver individuato le caratteristiche delle buone prassi aziendali in tema di disability management, averle codificate in procedure e profilo delle risorse; a seguito delle azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione dei disability manager, questa azione intende sostenere l'avvio concreto di politiche imprenditoriali differenti all'interno delle aziende aderenti al progetto. L'azione si configura come messa in atto dei progetti sperimentali definiti per le singole aziende che hanno aderito alla sperimentazione attraverso l'affiancamento aziendale e la supervisione di esperti. I progetti sperimentali hanno l'obiettivo di promuovere e supportare l'effettivo cambiamento ed il passaggio ad un nuovo assetto aziendale improntato sul disability management volto a gestire al meglio il mantenimento lavorativo dei soggetti con ridotte capacità lavorative già presenti in azienda e a favorire nuovi inserimenti.

Azione n. 5 - Monitoraggio e valutazione. Il monitoraggio sarà funzionale al controllo costante dell'andamento progettuale generale e delle singole azioni; mentre la valutazione fungerà da strumento di verifica degli esiti progettuali, ma soprattutto in termini di "ricaduta" in azienda dopo l'introduzione della figura del disability manager.

Azione n. 6 - Comunicazione. Questa azione è funzionale a: a) promuovere – in una fase iniziale - il progetto sui territori progettuali; b) sensibilizzare e coinvolgere le aziende; c) diffondere informazioni in itinere sullo sviluppo progettuale (pubblicazione sui siti degli enti della rete e social network); d) presentare i risultati finali progettuali e sostenerne la replicabilità attraverso la realizzazione di linee guida sul tema.

Ipotesi di partenariato e soggetti della rete coinvolti

Il progetto prevede la seguente composizione in termini di partnership e rete:

Capofila: CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI AL COMMERCIO - C.A.P.A.C.

Enti accreditati partner: Fondazione Enaip Lombardia; Galdus Società Cooperativa Sociale; Associazione Formazione Giovanni Piamarta A.F.G.P.; Fondazione Luigi Clerici

Aziende sul territorio della provincia di Milanese: 4 medio-grandi

Aziende sul territorio della provincia di Bergamo: 3 medio-grandi

Aziende sul territorio della provincia di Como: 3 medio-grandi

Stima dei costi di realizzazione

Il progetto prevede un costo complessivo pari ad Euro 150.000,00, finanziato per il 90% e co-finanziato per il 10% dalla partnership.

Il costo dedicato alle azioni n. 1, 5 e 6 sarà pari al 20% del costo complessivo del progetto

Il costo dedicato alle azioni di analisi, sensibilizzazione e formazione (azioni 2 e 3) sarà pari al 40% del costo complessivo del progetto

Il costo dedicato alla sperimentazione (azione 4) sarà pari al 40% del costo complessivo del progetto

Stima dei tempi di avvio e di realizzazione

Avvio di progetto 1/9/2017 e durata del progetto pari a 12 mesi.

Azione n. 1 – durata 12 mesi (settembre 2017 – agosto 2018)

Azione n. 2 – durata 2 mesi (ottobre-novembre 2017)

Azione n. 3 – durata 3 mesi (dicembre 2017 – febbraio 2018)

Azione n. 4 – durata 6 mesi (febbraio - giugno 2018)

Azione n. 5 – durata 10 mesi (novembre 2017 – agosto 2018)

Azione n. 6 – durata 10 mesi (novembre 2017 – agosto 2018)

Data 10/03/2017

Firma